

# Ideali e Partiti politici

**I Partiti di oggi derivano  
dall'evoluzione dei grandi  
movimenti del passato**

# Nascita topografica di Destra e Sinistra

**Nel 1778 la Francia era messa male: economia ferma, crisi agricola, alto debito pubblico, classi popolari alla miseria e finanze statali al tracollo.**

**Luigi 16°, prevedendo disordini, convocò a Versailles gli Stati generali che comprendevano i rappresentanti dei tre ordini: Clero, Nobiltà, e Terzo Stato (il 95% che lavorava x tutti). In riunione:**

- **A destra si sedettero i nobili e il clero che volevano il mantenimento dell'ancien régime,**
- **A sinistra i rappresentanti del Terzo Stato e tutti i deputati contrari ai privilegi che erano in grande maggioranza.**

**Fra poco la presa della Bastiglia e la rivoluzione.**

# Nascita topografica di Destra e Sinistra

Nate da una dislocazione topografica, le differenze fra destra e sinistra furono precise, definite e incolmabili.

Destra: mantenimento dei privilegi, dei diritti secondo censo e classe, dei drammatici dislivelli di ricchezza.

No laicizzazione dello stato (Paura del clero di perder vantaggi), conservatorismo ad oltranza.

Sinistra: riformismo anche tramite rivoluzione, parità di diritti (*non per le donne*) Liberté, Égalité, Fraternité.

Laicizzazione dello Stato. Trasformazione del sistema di governo verso la Repubblica (1792/ 1804)

Negli anni le differenze si sono annacquate e hanno assunto significati diversi Paese x Paese

# Il Socialismo nascita

Si inizia a parlare di "Socialismo" nei primi decenni del 1800, nel periodo in cui Rivoluzione Francese si era già esaurita e in Inghilterra era già esplosa quella Industriale.

Pochi anni prima, durante la Rivoluzione Francese era nato il motto, ufficiale della Repubblica Francese, di

**«Liberté, Egalité, Fraternité»**

Queste tre definizioni sociopolitiche sono considerate la base del socialismo moderno. **SOCIALISMO:**

**ideologia politica che prevede l'abolizione delle classi sociali, rendendo così tutti gli uomini liberi e uguali tra di loro.( Egalité)**

# Il Socialismo

- Nella nuova società industriale il pensiero socialista divenne l'ideologia politica che più si avvicinava alle istanze della classe operaia.
- Prevedeva la limitazione (non l'abolizione) del diritto di proprietà, x porre il potere economico nelle mani degli operai, che erano la grande maggioranza e far nascere una nuova morale basata su solidarietà e cooperazione.
- Per questi motivi, all'inizio cominciò ad esser vista come un'ideologia sovversiva e quindi osteggiata dalla borghesia, ma in realtà l'ideologia socialista in sé non è mai stata rivoluzionaria e radicale, bensì riformista.

**I socialisti volevano modificare e rendere più equo il sistema capitalista, non eliminarlo del tutto.**

## Nel Socialismo c'era un po' di utopismo

La prima fase del socialismo è stata un fenomeno Inglese e Francese. I principali pensatori di questi ideali: l'inglese Owen, i francesi Proudhon, e Fourier. Questi pensatori criticavano società della Rivoluzione Industriale perché:

1. **umanamente ingiusta: gli imprenditori e i commercianti si arricchivano alle spalle della classe operaia sfruttata e ridotta in condizioni di vita al limite dell'umano;**
2. **L'industria non ottimizzava la produzione di beni necessari, ma privilegiava i beni di lusso, causando problemi di sovrapproduzione e sottoconsumo ( parte dei beni prodotti erano invenduti e altri mancavano).**

**Ma poteva un'idea cambiare il corso della storia economica entrata nella fase industriale?**

# Il Socialismo utopistico

Il nome "utopistico" viene dal libro del filosofo inglese Thomas More, intitolato "Utopia". More teorizzò una società in cui non esistevano differenze sociali e in cui era abolita la proprietà privata. ( non più limitata)

Chiaro che il concetto di abolizione suscitò avversioni:

1. dalla classe dirigente capitalista, che la riteneva un'ideologia «rivoluzionaria»,
2. da esponenti della stessa corrente socialista, tra cui i tedeschi **Karl Marx e Friedrich Engels** i quali, alla metà dell'800, elaborarono un nuovo tipo di pensiero socialista: il Socialismo Scientifico, da cui si originò **il comunismo.**

# Dal socialismo al comunismo

Dunque Il socialismo si trovò a fronteggiare due avversari: la borghesia e parte degli stessi socialisti, tra cui i tedeschi Marx e Engels.

## **M.&E.:**


1. nella lotta alla società capitalistica prevaleva sempre il ricco malgrado il gran numero di poveri
2. L'unico modo per eradicare il capitalismo, doveva quindi essere una lotta di classe di tutto il proletariato, attraverso l'auto-emancipazione.
3. Solo In questo modo, il socialismo smetteva di essere utopia e diventava una teoria scientifica, con regole basate sull'analisi storica e economica.



# Il Comunismo

- Per **Marx ed Engels** le differenze fra il proletariato e la borghesia capitalista si dovevano alla risolvere con una rivoluzione. la classe operaia ne sarebbe uscita vincitrice perché era la stragrande maggioranza.
- Sarebbe nata una nuova società, senza classi sociali, senza differenze e senza oppressione. Tutte queste idee, vennero espresse nel "**Manifesto del Partito Comunista**" del 1848, cui seguì nel 1867 "**Il Capitale**", in cui Marx illustrò il suo pensiero.
- Il primo paese ad adottare il Comunismo fu l'Unione Sovietica, la federazione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche nata in seguito alla Rivoluzione d'Ottobre per opera dell'avvocato Lenin.

# Il Comunismo

- la Rivoluzione del 1917 aveva cacciato lo Zar e stabilito un nuovo governo in Russia, guidato da Lenin e dai Bolscevichi, organizzati in Soviet. Lenin riuscì a ridistribuire le vaste terre ai contadini e a rilanciare la produzione industriale grazie alla sua Nuova Politica Economica.
- Negli anni '20 nacquero in giro numerosi partiti comunisti, su tutti, quello Italiano, fondato da **Antonio Gramsci e Amedeo Bordiga**, e quello tedesco, ma non riuscirono mai a imporsi con una rivoluzione come quella russa.
- A Livorno nel '21 Bordiga  Turati più «moderato»

# Il Comunismo

- Il successo di Lenin durò poco; nel 1922 morì
- Seguì un periodo di instabilità dovuto alla lotta fra due diversi candidati alla Segreteria Generale del Partito: **Trotskij** e **Stalin**. Lenin non amava Stalin e aveva messo in guardia il partito sulla sua sanguinaria durezza.
- **Nonostante ciò, Stalin fu eletto Segretario Generale del Partito e, con il consenso degli altri membri, estromise l'avversario Trotskij, che venne espulso dal partito e esiliato.**
- Trotskij sarebbe poi morto in Messico, dove si era rifugiato, nel 1940, **ucciso da sicari inviati da Stalin.**

# Il Capitalismo (reazione?)

- **Diritto di persone o società di comprare e vendere beni capitali (compresi la terra e il lavoro) liberi dal controllo statale). Il capitalismo è l'organizzazione caratterizzata dalla proprietà privata dei mezzi di produzione (il capitale), dalla libertà d'iniziativa economica, e dalla prevalenza del lavoro dipendente organizzato dai proprietari dei mezzi di produzione.**
- **Il capitalismo è uno dei principali sistemi economici moderni tuttora in vigore. Forse avrà fine, ma il capitalismo oggi ha «i secoli contati»**

# Il Capitalismo: le basi

- **La proprietà privata**: le principali risorse economiche materiali della società, in particolare ambientali (ad es. terreni) e il capitale fisico (fabbricati, impianti di produzione, macchinari, mezzi di trasporto, etc.) possono essere possedute da soggetti privati.
- **La libera iniziativa economica**: i soggetti privati che possiedono mezzi di produzione sono liberi di impiegarli secondo il proprio interesse: Impiegarli o anche alienarli cambiandoli con soldi e liberi anche di monetizzarli o reinvestirli

# Il Capitalismo (XVII e il XIX) secolo

- Oltre alle risorse materiali, la società dispone anche di una risorsa immateriale, il **CAPITALE UMANO**, la cui principale manifestazione è il lavoro.
- Il capitale umano è una risorsa personale e il capitalismo riconosce: a) la completa libertà di ogni individuo di disporre del proprio lavoro, b) la libertà del capitalista di acquistarlo dietro pagamento di un compenso contrattuale. **SALARIO**
- i proprietari hanno il diritto di comperare il lavoro altrui e organizzarlo allo scopo di produrre beni dai quali ricavare un reddito. **PROFITTO**

# Il Capitalismo

**Il nascere del Capitalismo causò:**

- **Forti differenze tra le classi sociali dei nuovi capitalisti industriali, dei nuovi capitalisti agrari e dei lavoratori salariati;**
- **rapida estensione nella società delle relazioni economiche attuate nella forma del mercato, e in particolare il mercato del lavoro;**
- **peso crescente, sociale e politico, della classe dei capitalisti industriali e agrari, detta anche BORGHESIA in opposizione sia all'antica aristocrazia, che al proletariato, la massa dei lavoratori salariati.**

# Il Capitalismo

**CONTRASTI:** da un lato, l'adozione del sistema capitalista è stata indicata come la via per superare rapidamente l'arretratezza economica e la povertà. Dall'altro lato, l'esistenza e l'aggravarsi della povertà è stata imputata proprio agli interessi dei paesi capitalisti e alla incapacità di questo sistema di risolverli.

Il capitalismo si è modificato in maniera profonda nel corso di due secoli, ed è stato realizzato in forme assai diversificate tra Europa, America e Asia. I cambi più importanti vennero introdotti dopo le forti crisi degli anni 1920-30 e la II guerra mondiale. *(Ruolo sindacati)*



# Il Capitalismo e stato sociale

Il piano di riforme economiche e sociali, del presidente USA Roosevelt, fu varato per risollevare il paese dalla crisi del 1929 accogliendo le nuove idee di politica economica elaborate da John M. Keynes (Inglese)

Nel secondo dopoguerra il Capitalismo si addolcì e si affermò sulla scena politica occidentale il nuovo pensiero **socialdemocratico: l'attuazione per via politico-parlamentare, non rivoluzionaria, degli ideali di giustizia sociale**, affermazione dei diritti dei lavoratori e sicurezza economica. L'esito di questo movimento di riforma del capitalismo furono le cosiddette economie miste e lo Stato sociale.

# Il liberalismo

**Il liberalismo è un insieme di dottrine che pongono limiti al potere dello stato, al fine di salvaguardare i diritti di libertà e promuovere l'autonomia dell'individuo.**

**Il liberalismo ha contribuito a ridefinire la concezione di società, come somma delle varietà umane sia nell'ambito spirituale che in quello materiale. Inoltre il liberalismo è probabilmente la dottrina che ha più influenzato la concezione moderna della democrazia: si parla infatti di “**liberaldemocrazia**” in modo generico per indicare una democrazia che non sia basata esclusivamente sulla volontà della maggioranza ma – anche e soprattutto – sul rispetto delle minoranze.**

# Il liberalismo

## Diritti civili, Stato di diritto e costituzionalismo

I diritti liberali per eccellenza sono quelli che oggi vengono chiamati diritti civili: tra essi ci sono la libertà di parola, di religione, il diritto a un equo processo, a non subire punizioni crudeli o degradanti. La libertà di un individuo non può essere ristretta in nome di valori morali o religiosi in ciò che riguarda la sfera privata dell'individuo. A questi diritti si aggiungono le garanzie a tutela del privato, riassunte nel detto inglese *no taxation without representation*: solo le assemblee legislative hanno il diritto a tassare i sudditi ai quali però riconoscono il diritto di voto.

# Il liberalismo

**Un altro punto irrinunciabile del liberalismo è lo Stato di diritto: la legge emanata dalle assemblee legislative è l'unica deputata a stabilire i limiti della libertà individuale. le caratteristiche che le leggi dovevano avere per poter essere rispettose della libertà erano:**

- l'essere norme generali applicabili a tutti, in un numero indefinito di circostanze future;**
- l'essere norme atte a circoscrivere la sfera protetta dell'azione individuale, assumendo con ciò il carattere di divieti piuttosto che di prescrizioni;**
- l'essere norme inseparabili dall'istituto della proprietà individuale.**

# Il liberalismo

## Stato liberale e Stato democratico

Lo Stato liberale classico è lo Stato minimo, le cui funzioni sono limitate a compiti di difesa e ordine pubblico.

Per lo più il diritto di voto era ristretto a coloro che hanno un certo livello di reddito (suffragio censitario) e che sapevano leggere e scrivere.

La costituzione dello Stato liberale è tipicamente breve e flessibile.

Lo Stato liberale si trasforma in alcuni paesi (Inghilterra) in Stato democratico attraverso un processo graduale. (numeri contro qualità)

# Il liberalismo

**Ma il liberale chi è ?**

**Cominciamo col dire che, prima che una scelta ideologica, quella liberale è una scelta di civiltà.**

**Nel senso che ha diritto a considerarsi liberale chiunque rispetti le opinioni diverse ed anche opposte alle sue.**

**Ecco perché si può essere liberali anche militando sotto altre bandiere: quelle per esempio socialiste o cattoliche: basta che i loro militanti non pretendano di essere depositari di Verità Assolute che escludono tutte le altre e d' imporre quella propria con gli strumenti del potere: la censura e il resto.**

# Il liberalismo

**Ecco il punto in cui il liberalismo si differenzia dalla democrazia che con la sua religione della maggioranza rischia molto spesso di diventare, in nome di essa, dispotica.**

**L' oltranzista della democrazia crede che il numero sia il metro di tutte le cose e abbia il potere di rendere buone anche le misure cattive.**

**Il liberale, quello vero, non rinuncia affatto a giudicarle secondo il suo metro morale, anche se riconosce il diritto della maggioranza a realizzare le sue volontà.**

**Purché rispetti quello della minoranza.**

# Il liberalismo e democrazia

**Il democratico, quando ha il numero, crede di avere tutto e di essere autorizzato a sovvertire, in nome di esso, talvolta anche misure fino allora legali.**

- **L' ideale della democrazia, il cui tema dominante è la maggioranza, è la troppa eguaglianza, cioè lo schiacciamento di molte distinzioni fra persone, ceti, qualità, meriti e colpe.**
- **L' ideale del liberalismo è la libertà, perché nella libertà, cioè in una condizione che lo affranchi da qualsiasi vincolo e controllo, la persona trova lo stimolo a dare il meglio di sé per arrivare più in alto che può sia socialmente sia economicamente.**



# Il liberalismo

**Di qui, la necessità di una legislazione «sociale» che, pur conservando al singolo il diritto a far valere i propri meriti, lo costringa a rispettare quelli dei suoi sottoposti, collaboratori e maestranze. Sulla fine dell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento questo conflitto scoppiò anche in Italia, e fu quello che si accese fra i liberal-conservatori alla Crispi, Salandra ecc. che volevano uno Stato risolutamente garante dei diritti del singolo e dei suoi privilegi, e il liberal-riformista Giolitti, che dette alle masse popolari, fin allora tenute fuori dal gioco democratico, i due strumenti per entrarci: il diritto di voto e quello di sciopero.**

# Il liberalismo

Naturalmente questa non è che una sintesi grossolana e sommaria. Ma spero che basti per far capire in cosa consiste il liberalismo, stile di civiltà in disuso e , sostanzialmente, la differenza fra il liberalismo di destra (Crispi) e quello di sinistra (Giolitti).

Comunque nel panorama politico Italiano si parla sempre di S. o D. sia pure preceduta dal riassicurante **Centro**, ma mai una volta si parla di liberalismo come scelta di civiltà sia che si parli di destra che di sinistra, di conservatori e riformisti.

**Oggi è il secolo dei numeri e del liberalismo s'è persa la traccia. Il numero prevale sulla qualità. E' un bene?**